Osservatorio culturale a cura dell'associazione *L'Oceano nell'Anima*

Iniziative per la promozione della cultura e per lo sviluppo, la solidarietà e l'integrazione sociale — *Numero 3 – marzo 2017*

OCEANO*News*

l'altra parte dell'evoluzione

in vetrina

Novità editoriali, informazione, recensioni letterarie, interviste esclusive ad autori, eventi culturali e editoriali, rassegna stampa

Notizie, curiosità, dossier, agenda sui principali avvenimenti di informazione e cultura dell'associazione

L'Oceano nell'Anima è un'Associazione senza fini di lucro che persegue interessi di natura culturale e artistica per realizzare e promuovere iniziative culturali nei settori della letteratura, della musica, del teatro, della pittura, e dell'arte in genere, cercando di coniugare la valorizzazione del patrimonio artistico e storico del territorio e la promozione delle diverse espressioni della cultura contemporanea, una priorità nazionale per il bene di tutti e per lo sviluppo e il mantenimento dell'arte e dell'ambiente.

Circolo letterario virtuale… una finestra sul mondo della cultura per lo sviluppo e l'integrazione sociale

PREMIO INTERNAZIONALE DI LETTERATURA
LUCIUS ANNAEUS SENECA

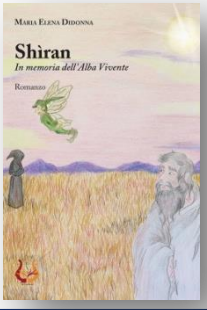
Maria Elena Didonna

SHIRAN

In memoria dell'alba vivente

Dopo la silloge poetica intitolata "*La notte delle lanterne*", Maria Elena Didonna si propone ai suoi lettori con **Shiran**, un romanzo fantasy le cui vicende prendono vita in una terra animata da centauri, fauni, elfi, nigule, bitorubi, gulag, hobbit, lupi e orsi bianchi, maghi curatori, ellemoni, drudi e molte altre creature, in cui l'equilibrio é minacciato dalla sete di potere dell'Angelo grigio Usríl. Sotto la stella lucente di Sinal si compie la leggenda! Una narrazione che immerge il lettore nei boschi liberi di Térbion, nelle terre Neutre Riàn, nella radura degli elfi Bellarune, nei boschi Fàsir, nella grande fortezza di Nargo.
Shìran è tutto ciò che racchiude un mondo come il nostro, contraddittorio e incommensurabilmente bello, ma minacciato e tediato dai pensieri oscuri, azioni violente e ambizioni prevaricatorie. L'equilibrio che vige su tutto il creato è soggetto a continui attentati e vessazioni. L'impronta che ognuno di noi lascia lungo la via che percorre, determina la sua essenza. Nonostante il mondo sia permeato dalla magia e personaggi mistici, comunque è pur sempre un mondo in cui la lotta tra bene e male è sempre in corso.

La redazione editoriale
de L'Oceano nell'Anima



SHIRAN

Tutti i finalisti della prima edizione

Si è conclusa la fase di valutazione degli oltre 800 componimenti giunti complessivamente nelle varie sezioni

Bari, 13 marzo 2017

Si è riunita il giorno 13 marzo nella sede legale dell'Associazione, la Commissione della prima edizione del Premio Internazionale di Letteratura **Lucius Annaeus Seneca**, composta da autorevoli personalità ed esponenti del mondo della cultura, dell'informazione e della docenza accademica ed universitaria. Presieduta da Pasquale Panella, Rettore-preside dei collegi dello Stato, è costituita da Francesco Bellino (docente di Filosofia Morale, Etica della comunicazione e Bioetica), Giuseppe Bonifacino, (docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea), Maria Teresa Laporta (docente di Glottologia e Linguistica) dell'Università degli studi "Aldo Moro" di Bari, ai quali si aggiungono Carmine D'Agostino (regista teatrale e scrittore), Tonia D'Angelo (attrice, regista, poetessa e presidente Associazione culturale-teatrale Ciak Sipario di San Severo), Giovanni De Girolamo (membro commissione Premio Letterario "Lupo") e Giuseppe Nacci (direttore del "Corriere di San Severo"). Una commissione di assoluta qualità, motivo di orgoglio e di grande affidabilità per l'intero staff organiz-zativo del Premio Seneca.

Segue a pag. 4

IL VIAGGIO

di Maria Teresa Infante

la poetessa di San Severo continua il suo "viaggio" itinerante

articolo a pag. 3

In occasione della giornata mondiale del 21 marzo

Estemporanea di poesia

TUTTA COLPA DELLA LUNA

Organizzata dal

Gruppo Culturale UNACI

Sala conferenze palazzo Concetta Masselli – San Severo

articolo a pag. 3

Stai con noi

Non disponiamo di alcun contributo pubblico e ci sosteniamo grazie all'operato gratuito dei soci e alle quote associative degli iscritti. Se condividi questo importante progetto, se condividi la passione per la letteratura, e per l'arte in genere, entra a far parte dei nostri pensieri, **iscriviti all'associazione**. Anche tu puoi contribuire a realizzarne gli scopi e le finalità. **Sostienici... riteniamo essenziale il tuo apporto.**

Il nuovo libro di saggi di
Lorenzo Spurio

SCRITTI MARCHIGIANI

istantanee e diapositive letterarie

articolo a pag. 4

Oceano*News*
Periodico mensile a cura della redazione editoriale associazione culturale L'Oceano nell'Anima – Bari
Iniziative per la promozione della cultura

Direttore responsabile: Massimo Massa
Responsabile editoriale: Maria Teresa Infante
Ideazione e progettazione grafica: Massimo Massa

L'Oceano nell'Anima
Sito web: www.oceanonellanima.it/oceano
Mail: oceano.associazione@libero.it

Maria Teresa Infante, la poetessa di San Severo, presenta il suo ultimo libro a palazzo Scroffa di Ferrara

IL VIAGGIO

Il Viaggio edizioni *L'Oceano nell'Anima*, l'ultima silloge poetica di Maria Teresa Infante, ha fatto tappa a Ferrara all'interno della suggestiva cornice di Palazzo Scroffa.

La presentazione del libro, l'11 marzo, ha rappresentato uno dei momenti della rassegna "*I talenti delle donne*" curata da Francesca Mariotti e Leonardo Terenzi che dal 3 al 13 marzo ha visto alternarsi personalità del mondo dell'arte e della cultura tutte al femminile, per esaltare le espressioni creative e professionali delle donne, tra arti visive, poesia, musica, teatro e quant'altro e valorizzarne l'infinita interiorità di parole, pensieri ed immagini.
Il Viaggio è stato oggetto d'attenzione nel progetto di Slow Reading, dell'associazione culturale *Olimpia Morata*. L'autrice è stata introdotta dalla relazione dell'eclettica Francesca Mariotti:
E' una scrittrice di grande levatura sia culturale che sociale. Le sue liriche non possono lasciare indifferenti, sia per gli argomenti trattati, di tipo sociale, sia per lo stile inconfondibile, graffiante e commovente allo stesso tempo. A volte le sue poesie esplorano mondi che stanno a cavallo del nostro, scoprendo nuove dimensioni, ma che comunque ci appartengono.

Molti gli amici poeti/artisti presenti nel Salottino di Palazzo Scroffa, a cui vanno i sinceri ringraziamenti dell'autrice.
Successivamente all'intervento della poetessa, che ha illustrato e motivato il contenuto della raccolta poetica, l'evento è continuato con l'alternanza di alcune video poesie e il reading curato dalla poetessa Micaela Zambardi e dall'artista Maurizio Ganzaroli, interprete e autore, inoltre, dell'originale e provocatoria performance finale sul femminicidio.

Maria Teresa scrive articoli su numerose testate e blog giornalistici, ed è stata più volte premiata in campo poetico e narrativo per gli argomenti trattati e per il suo stile particolare e personale di scrivere. Uno stile fine e in anticipo sui tempi di almeno 20 anni che, unito alla grande padronanza della lingua, le permette di trasmettere profondi messaggi e verità con le parole che con lei diventano sinuose, complesse e a volte ermetiche scatole cinesi che contengono più significati di quanto non esprimano alla prima lettura. Sono quindi delle mappe geografiche dei sentimenti umani, che vengono sollecitati dalle frasi intense e cariche di vita, anche quando parlano di temi difficili e sociali.

La redazione editoriale
de L'Oceano nell'Anima

Dalle riflessioni di Mirella Musicco

IL CORAGGIO DI VIVERE

Inutile negare che la strada giusta per ritrovarsi è il coraggio, inteso non come atto eroico ma come scelta di vita, per non ciondolare passivi nell'esistenza.
Stazionare in situazioni indiscusse e non lottare per apporre dei cambiamenti, se da un lato appaga il nostro ego vigile sulla salvaguardia della nostra sicurezza, dall'altro pone fondamenti certi per un mondo inerte: inoperoso dinanzi alla necessità di disporre azioni volte a migliorare o costruire.

"Non è perché le cose sono difficili che non osiamo, è perché non osiamo che sono difficili."
(Seneca).

Spingere le vele per assaporare la conquista di nuove realtà, sensazioni o emozioni, non è esule da ricadute sulla nostra stabilità, identificata nel quotidiano. Per evitare terremoti nella nostra anima sarà quindi sufficiente realizzare trasformazioni in sintonia con ciò che, indossato dal nostro essere, lo conduce a vivere nella piena cognizione del sé.
Non ci sarebbero speranze senza graffiare la terra con le unghie, demolendo quel senso del determinato e per questo inconfutabile.

La lotta è un bene prezioso della nostra scala di valori, senza la quale persone immense non ci sarebbero ad insegnarci che vivere è musica, la nostra musica; note di melodia differenti, ognuna delle quali fa vibrare e sperare e gioire o cadere inevitabilmente nella sconfitta: ma che soddisfazione l'averci provato!
Ezio Bosso ci da un grande insegnamento: non piegarsi ma vivere con ironia e audacia.
A dare la risposta è la sua musica, nella quale ogni suono è un viaggio verso la profondità, vibra di bagliore e tenebre, narra di rese e risalite, paure e sogni. Nella sua armonia, intonata all'essenza dell'esistenza, si sente palpitare la vita intera, lui che della vita ne ha colto il valore nell'abisso di una malattia autoimmune e degenerativa.
Tanti non piegano dinanzi alle contrarietà e tanti ancora sfidano il nostro tempo andando controcorrente. Sono azioni tese al miglioramento non solo dell'individuo ma dell'intera collettività. Insegnamenti preziosi da donare alle future generazioni, risollevandoli dal vuoto di una società individualistica.
Non dobbiamo proiettarci nella realizzazione di grandi imprese ma semplicemente concretizzare semplici gesti chiusi nel pacchetto della visione unilaterale delle relazioni umane: investire nella parte migliore di noi per incrementarne la consistenza palpabile delle nostre sensazioni che sono respiro.
Ognuno possiede una Stella e collocarla nello stesso cielo, per illuminarlo di vivacità, non è chimera ma realtà.

Mirella Musicco

Un problema ormai ineludibile per l'intera comunità del mondo civile

LE MALATTIE RARE

Nelle odierne società civili che unanimemente vengono accreditate di evoluzioni importanti, sia nei costumi che nell'etica e nei rapporti sociali, si è ormai affermato un concetto fondamentale: l'uomo va riconosciuto come entità primaria e come tale va tutelato e difeso, come essere umano e massima espressione morale, civile e intellettiva.
La Società, dal latino Societas, che a sua volta deriva da Socius (compagno), è l'unione d'individui legati da interessi e scopi comuni che si sottopongono a determinate norme e principi a fondamento di solidarietà originaria dell'umanità.
Fra tutti i problemi che affliggono l'odierna società, uno che riteniamo primario è quello della salute pubblica. Per una nazione civile e progredita, la salute dei cittadini deve essere considerata una priorità assoluta nelle scelte delle autorità preposte ad occuparsi dei problemi sociali
Il progresso e la ricerca farmacologica hanno permesso di affrontare, oggi, con successo, la quasi totalità delle malattie conosciute che vengono, ormai, curate con farmaci molto efficaci e di facile accesso per la maggior parte della popolazione. Ma, nella circostanza, non è delle comuni malattie che vogliamo occuparci in queste nostre riflessioni, bensì delle altre, ormai, purtroppo note come "malattie rare".
La "malattia" in genere, per definizione, è "un'alterata condizione organica e/o funzionale di un organismo o di una sua parte (nella fattispecie ci occupiamo d'organismi umani) che si configura come un processo evolutivo che può giungere alla guarigione, oppure alla morte". E' evidente che lo stato d'infermità di un soggetto, implica sofferenze che coinvolgono oltre che fisicamente il corpo, a volte con una pressione più rilevante, anche lo spirito e l'intelletto della persona ammalata. Parimenti, è altrettanto evidente che questa situazione patologica coinvolge direttamente i membri della famiglia del paziente.

Tornando al concetto sociologico che riguarda le odierne società civili, il soggetto ammalato è in ogni modo un membro della società di cui fa parte geograficamente, politicamente e giuridicamente, pensiamo soprattutto ai bambini che spesso sono vittime di questo "male oscuro".
Da quest'assunto deriva che, qualunque sia il tipo di malattia della quale è affetto il cittadino, qualunque sia la sua età e l'estrazione sociale, le Istituzioni hanno il dovere di provvedere alla sua tutela, non solo mediante la cura ma anche e soprattutto mediante la prevenzione delle varie patologie esistenti. Se pure questa politica di solidarietà e di alto senso sociale è entrata nei comportamenti e nelle regole che amministrano le nuove società civili, per le ormai "tristemente famose" malattie rare, poco si è fatto e, purtroppo, non sembra che in futuro si abbia voglia di fare molto.
Una malattia è rara quando colpisce solo una parte molto limitata della popolazione, quindi, si tratta di una condizione morbosa poco frequente per definizione, ma anche poco conosciuta, poco studiata e spesso mancante di un'adeguata terapia. La rarità della malattia comporta minore interesse della ricerca, eziologica e patogenetica, una maggiore difficoltà nel progettare ricerche cliniche, un minor mercato capace di ammortizzare i costi di una ricerca farmacologia specifica.
A questo punto, purtroppo, non si può fare a meno di riesumare il classico vecchio detto latino "cui prodest"? A chi giova compiere delle ricerche lunghe, specifiche e dispendiose? Quando poi, seppure si dovesse trovare la soluzione al problema, l'eventuale farmaco da produrre troverebbe un mercato d'assorbimento minimo e tale, non solo da non produrre ricavi e redditività, sempre ambiti e perseguiti dalle case farmaceutiche ma, addirittura, insufficienti anche a coprire le spese investite nella ricerca.
Ancora una volta quindi, la società civile, anche se non palesemente, si rifiuta di prestare aiuto ad una sparuta rappresentanza della sua stessa struttura, in virtù di una cinica politica schiaccia sassi che pone il profitto sopra ogni cosa e la sofferenza umana all'ultimo posto dei suoi pensieri più pressanti.

Nell'Unione Europea una malattia è considerata rara quando colpisce cinque persone su diecimila; tradotto in cifre percentuali, può significare approssimativamente che circa 230.000 persone in tutta Europa si ammalano di malattie rare, considerato che essa si espande per includere 25 Stati Membri.
Essere affetto da una malattia rara significa vivere in condizioni molto avverse, sia dal punto di vista medico che sociale. Sono stati eseguiti pochi studi sulle gravi patologie che spesso mettono a rischio la vita dei pazienti. Una diagnosi esaustiva e accurata viene il più delle volte formulata in maniera tardiva. Si riferisce che si può attendere anche sette anni per arrivare a capire di cosa si soffre e si possono spendere fino a settemila euro l'anno per curarsi.
Non bisogna dimenticare che le persone affette da malattie rare, oltre alle sofferenze patite e inferte involontariamente alle loro famiglie, finiscono con lo scivolare inesorabilmente verso una condizione d'emarginazione sociale dalla quale è difficile affrancarsi.

segue a pag. 3

Presentati a Torremaggiore due volumi dello scrittore e storico **Walter Scudero**

Con Scudero anche **Nicola Napolitano** e **Antonio Di Cesare** che hanno curato la parte fotografica

Venerdì 17 marzo si è svolta, presso la Sala del Trono del Castello Ducale di Torremaggiore la presentazione dei volumi "Antiche cantine di Torremaggiore" e "I nostri santi sotto la campana."
Le pubblicazioni sono state curate dallo scrittore, storico, Walter Scudero e dal prof. Nicola Napolitano e Antonio Di Cesare per la documentazione fotografica. Un'intuizione ben riuscita in un progetto di riscoperta delle antiche tradizioni e della cultura locale che ha riscosso l'attenzione dei presenti e non solo, per gli spunti di interesse e curiosità riguardanti usi, costumi e memorie dimenticate, allo scopo di rivalutare radici e vissuto dei padri.
Scudero, promotore della cultura del territorio, è ormai avvezzo a simili sperimentazioni con la sua incessante ricerca di valori e consuetudini al fine di preservarne e tramandarne la memoria storica, è stato affiancato dall'abile obiettivo di Napolitano che ha impreziosito la pubblicazione sulle cantine con scatti di grande originalità. Aneddoti e narrazioni del duo, ben amalgamato degli autori, hanno reso la serata gradevole e interessante.

continua a pag. 4

TUTTA COLPA DELLA LUNA

San Severo, sabato 25 marzo 2017

Sabato 25 marzo il Gruppo Culturale UNACI (Unione Nazionale Associazione Culturali Italiane) ha aderito alla Giornata Mondiale della poesia, istituita dall'Unesco nel 1999, organizzando la prima Edizione dell'Estemporanea in versi dal titolo "Tutta colpa della Luna" che si è tenuta a San Severo (Fg) presso la Sala Conferenze del Concetta Masselli, Piazza Allegato nr. 64, dalle ore 15,00 alle ore 19,30 grazie alla gentile concessione della dott.ssa Nada Pennacchia, attenta ai movimenti culturali della cittadina.
La serata è stata dedicata al drammaturgo William Shakespeare, una delle figure più esponenti del panorama letterario internazionale, in occasione del quattrocentenario dalla morte - 23 aprile 2016 - e da ciò il titolo tratto da una citazione dell'Otello.
La manifestazione poetica è slittata di pochi giorni rispetto alla data ufficiale (21 marzo) per dare possibilità di movimento ai soci Unaci provenienti da varie regioni; per l'esattezza le rappresentanze sono formate da L'Oceano nell'Anima di Bari, presidente Massimo Massa; La Madia dell'Arte di Conca della Campania (Na), Massimo Capriola, vp Christian Sanna; Il Club della Poesia di Cosenza, Andrea Fabiani; Ciak Sipario di San Severo, Tonia D'Angelo. Vi hanno preso parte, oltre agli autori in sede, anche poeti dell'intera provincia, proprio per onorare al meglio la finalità empatica e socializzante che ha dato senso a una giornata che vuole unire e cementare sotto l'egida della poesia e nel segno di messaggi di pace e d'amore universali, autori più disparati.

Alla presenza di un folto e vasto pubblico, è stata allestita una kermesse letteraria, coordinata e moderata da Maria Teresa Infante (vp L'oceano nell'Anima) e Elena Didonna, in cui poeti, artisti, musicisti e attori teatrali, hanno esternato le loro sensazioni ed emozioni sia in parole e pensieri che in altre forme artistiche, quali la pittura e la fotografia con l'esposizione di opere dei pittori Dino Bilancia e Antonella Vocale e i fotografi Rosa Vocino e Nicola Napolitano. A tale proposito, ad impreziosire la serata: il cantautore Nazario Tartaglione, alias Il Canzoniere di San Severo con brani che richiamano alla nostra tradizione popolare; Le Nuove Armonie, quartetto pop/gospel; gli attori di Ciak Sipario, tutti artisti sanseveresi. Gradita la presenza di ospiti che contribuiscono alla valorizzazione culturale del nostro territorio con gli interventi di Rosa Nicoletta Tomasone presidente Centro culturale Einaudi; Pasquale Frisi presidente del progetto Premio Lupo; Michele Campanozzi scrittore, teologo, psicologo, filosofo e il prof. Angelo Capozzi, scrittore, legato alle attività dell'Università del Crocese di Foggia.

Tutta colpa della Luna

Il primo grande evento organizzato dal Gruppo Culturale UNACI In occasione della giornata Mondiale della poesia

Una commissione prescelta, formata da Antonella Zuppa, Antonella Vocale, Leonarda Girardi, Carmine D'agostino e Anna Maria Fiumara, ha decretato, in estemporanea, anche tre poesie vincitrici, in virtù dell'impatto emotivo immediato, volto unicamente ad un sano confronto poetico che nulla ha sottratto allo spirito comunicativo e aggregante dell'evento e della sua finalità di crescita umana e personale. Il primo classificato è stato Francesco Gemito di Napoli; seconda Tiziana Principallo di San Severo e terza Serenella Squicciarini di Napoli. Una vera festa in poesia insomma, che ha adempiuto al suo scopo, aperta a chiunque abbia voluto dare il proprio apporto, senza nessun'altra finalità che non la condivisione di pensiero, grazie a chi crede nelle sinergie e se ne fa portatore come L'UNACI. Grazie a quanti sono intervenuti.

La redazione editoriale de L'Oceano nell'Anim

UNACI (Unione Nazionale delle Associazioni Culturali Italiane) è una istituzione nata nell'ottobre del 2016 a seguito di un accordo multilaterale d'intesa per la cooperazione e collaborazione fra Associazioni che operano a livello nazionale, orientate alla promozione, alla crescita e alla valorizzazione in ambito culturale, artistico e sociale.
Lo scopo è quello di investire tutti insieme le proprie competenze ed esperienze in un progetto organico e ad ampio raggio, finalizzato alla promozione culturale, per offrire opportunità di crescita, valorizzazione, interazione e condivisione fra tutte le associazioni che svolgono attività sociale o di ricerca, conservazione e promozione nei più diversi ambiti della produzione culturale, artistica e creativa e che aderiscono all'Unione.

L'ASCIA DA NON LASCIARE MAI

Ci sarà ancora un 8 marzo da commemorare, e un 25 novembre a fingere che si voglia cambiare "l'abitudine di pensiero".
Troppi cambiamenti dovranno ancora avvenire a vari livelli: nelle istituzioni, nella Chiesa (e all'interno di molte religioni), nelle famiglie, nelle scuole, ma soprattutto in noi stessi.
Facciamo fatica a riconoscerci in ruoli cooperanti e non contrastanti. Tutto credo parta da questo presupposto. La necessità di governare e dirigere, insita nell'essere umano e che nel suo delirio più grande genera le guerre fra i popoli. A livello di individui sfocia in contrasti di "genere". Un passo alla volta stiamo imparando tante cose, errore su errore si migliora. A volte prende lo sconforto, l'amarezza, la delusione nel vederci fare il passo del gambero e lo dimostra anche l'apparente apatia in cui lo stesso gruppo – "Ciò che Caino non sa" nato per sensibilizzare contro la violenza di genere – è scivolato, perché alla fine ci si abitua anche a questo e comunque non sarebbe neanche sano parlare di morti e atrocità ogni giorno, ci pensano già i media con l'informazione macabra e martellante. Il gruppo ha cambiato fisionomia riappropriandosi della serenità a cui ognuno di noi, con giusta causa, ambisce, senza per questo perdere di vista il suo scopo. Ma non facciamo l'errore di cadere nell'indifferenza, lo dobbiamo a noi stesse e ai nostri figli e ai figli che verranno. Si sensibilizza anche con insegnamenti comportamentali e credo che ognuno di noi cerchi di adoperarsi al meglio per farsi portatore d'acqua tramite versi e pensieri: l'unica arma che non deporremo mai. La poesia è un mezzo potente per lenire animi e curarli. Il male si combatte con il bene, l'odio con l'amore, dalle pietre non nasce niente.
Per chi ci crede, noi siamo ancora qui, questo è il nostro quarto anno insieme "eran belli, eran giovani e forti" (un tempo). Siamo passati attraverso esperienze di gruppo e ad personam; io stessa ne ho viste e sentite tante, ho cercato di portare nei miei scritti tesi e riflessioni personali, testimonianze dirette e indirette, mi sono fatta contenitore e tramite.
Mi sono sentita coinvolta e vi ho coinvolti. Anch'io ho assorbito e ne sono uscita fiaccata e stanca, ma disposta a stare sempre dalla parte della non violenza. Ho vinto, ho perso, ho dato e ho preso. Mi avete insegnato molte cose e cercherò di non dimenticarle.
L'insegnamento più grande che ne ho tratto è che cambiare vuol dire esporsi, ribellarsi e lottare a vari stadi. Perdere e vincere, non perdendo di vista la mèta. Vuol dire uscire dalle quinte e diventare protagonisti, per se stessi o per gli altri, pur non amando la ribalta. Tante donne lo hanno fatto e tante lo faranno, pagando in prima persona pur di non morire ogni giorno, o salvandosi e vincendo la loro battaglia, ma laddove non ci sia la stessa volontà della donna di un riscatto, laddove la donna non si riconosca individuo di pari dignità, offrire aiuto diventa quasi impossibile.

I cambiamenti devono avvenire in noi e per noi, ma tante volte è troppo tardi, tante volte non si ha la forza per farlo perché stremate interiormente. Impariamo a non giudicare per non essere giudicate, impariamo ad esser coese e solidali anche con chi, per dignità non chiede nulla.
Impariamo, solo così potremo insegnare, altrimenti non avremo nulla da offrire. Impariamo a stare vicine anche in silenzio. Insegniamo quindi ai nostri figli ad avere stima prima di ogni cosa della propria persona e ad amarsi e poi a riconoscere la bellezza della diversità nell'altro.
Se ci si ama si può amare, chi odia non è padrone del proprio equilibrio interiore.
Le differenze fisiche non dividono ma sono ciò che ci uniscono e che hanno dato vita a un intero creato. La diversità di pensiero è l'ostacolo, la morte della vita. Il pensiero che divide è ostracismo del cuore.
Era tanto che non vi annoiavo così. Grazie di esserci e di avermi seguita in questo benevolo e beneaugurante delirio.

Maria Teresa Infante

Presentata a Torremaggiore la silloge poetica di Maria Teresa Infante "Il Viaggio" continua il suo percorso itinerante

IL VIAGGIO

Torremaggiore (Fg)

Venerdì 24 febbraio nella sala Museo del Castello Ducale di Torremaggiore, Maria Teresa Infante ha presentato, la sua ultima silloge poetica "*Il Viaggio*" Ed. *L'Oceano nell'Anima*, alla presenza dell'assessore alla cultura Maria Pina Zifaro e di Angela Sacco, responsabile ufficio cultura.
A tre anni di distanza dalla seconda raccolta poetica "C'è sempre una ragione", la Infante per vari motivi, si è trovata a pubblicare tre sillogi nel giro di pochi mesi, tra cui una tradotta in lingua serba e ivi distribuita.
La serata si è aperta con i saluti e i ringraziamenti della stessa autrice e della dott.sa Zifaro, per poi entrare nel vivo con la proiezione del video "*Run for Parkinson's*" in cui la bravissima Lidia Sbalchiero interpreta la poesia "*Voglio sentire*" – già seconda classificata Premio Alda Merini - Accademia dei Bronzi 2013 – e ora diventata colonna sonora della maratona di Ternate (Va) per sensibilizzare verso la malattia. L'iniziativa, di portata internazionale, è giunta alla settima edizione: correre per superare i limiti fisici.
Altra video poesia, proiettata successivamente, è stata "*Io vi sento – Nel giorno della memoria*" poesia sull'olocausto, di doloroso ricordo e grande impatto emotivo, dalla voce del doppiatore Diego De Nadai, che ne ha rafforzato il messaggio evocativo con la sua potenza espressiva. Ha dialogato con l'autrice lo storico, saggista Walter Scudero.
– *Walter è un forziere senza fondo* – afferma la poetessa – *alla fine di ogni nostro incontro, le mie tasche sono colme di nuove conoscenze e di tanta simpatica sapienza, dosata "qb" con un pizzico di sano humor, la dote delle persone sagge e umili.*
Il reading poetico è stato invece affidato alla voce di Tiziana Principallo, interprete formatasi alla scuola teatrale di Ciak Sipario e che possiamo conoscere anche in veste di autrice nelle antologie "Ciò che caino non sa" Vol II/III.
La Principallo ha ben dosato le sue specifiche abilità trasmettendo emozioni nella lettura dei versi che hanno tenuto alta l'attenzione dei presenti, interagendo all'occorrenza in dialoghi con l'autrice.

La redazione editoriale de L'Oceano nell'Anima

Le malattie rare

Il problema appare ormai ineludibile per l'intera comunità del mondo civile, purtroppo adesso i soli, autentici, passi avanti nel cercare di risolvere quest'annoso problema, sono le organizzazioni umanitarie private, per fortuna sempre più numerose, che si occupano dell'aiuto e dell'assistenza ai malati e che hanno cercato in ogni modo di sensibilizzare l'opinione pubblica.
Questa situazione di disagio, ormai avvertita universalmente, ha indotto anche gli organismi internazionali quali l'UE ad istituire un programma d'azione sulle malattie rare. Nell'ambito del nuovo programma per la sanità pubblica, l'Unione Europea promuove la prevenzione, la diagnosi e il trattamento terapeutico ottimale delle malattie rare in Europa.
E' auspicabile, quindi, che le Organizzazioni Pubbliche Sanitarie congiuntamente agli Enti privati e ai benefattori che sostengono la ricerca, la cura e l'assistenza per le malattie rare, possano concorrere con impegno e con serietà d'intenti ad affrontare e cercare di guarire questa piaga che affligge il genere umano. Da parte loro i Media, sensibilizzando sempre più l'intero tessuto sociale ad occuparsi concretamente del problema, compirebbero una meritoria azione propulsiva d'informazione e di stimolo alla solidarietà nazionale, che potrebbe sicuramente assicurare a questa particolare categoria di ammalati una vita migliore.

Vittorio Sartarelli

In giro per il WEB

Giuseppe Milella, poeta per caso

Giuseppe Milella (Acquaviva delle Fonti), impiegato nella quotidianità, poeta "per caso" e per passione. Attraverso i suoi pensieri mette a nudo la sua interiorità più profonda, partendo da spunti autobiografici per offrire, con i suoi versi, un'attenta e sensibile analisi della società contemporanea e proporre, da profondo osservatore della realtà e di tutto ciò che ci circonda, un approccio positivo e costruttivo alla vita. Innumerevoli i temi affrontati: dall'amore alla famiglia, dall'introspezione alla solitudine, tutte tematiche che mirano ad emozionare e a far breccia sul lettore.

Persona estremamente sensibile Giuseppe Milella, ha ricevuto consensi e premi in numerosi concorsi poetici e letterari tanto da indurlo a pubblicare la sua prima raccolta poetica: aforismi e pensieri poetici dal titolo "*Trecentosessantacinque giorni di riflessioni*".

Recentemente ha pubblicato il suo nuovo libro "*Poesie tra le nuvole e il vento*", un progetto editoriale che rappresenta un'ulteriore crescita da un punto di vista letterario, caratterizzato dalla ricerca di sottili metafore mai scontate, attraverso un lessico estremamente personale e trattando con cura argomenti e tematiche attuali ed insoliti. Il libro è suddiviso in tre parti: nella prima l'autore tratta con delicatezza e originalità il tema dell'amore, nelle sue varie sfaccettature.

La seconda è più introspettiva e rappresenta un viaggio interiore che percorre nel proprio "IO"; nella terza e ultima parte descrive temi e situazioni di attualità, analizzate al di là dell'aspetto superficiale per confrontarsi con la realtà del quotidiano.

Di lui si è scritto: "*La poesia di Giuseppe Milella non è una poesia utopistica, ma esistenziale, rimanendo ben piantato nella terra, l'essere tende verso l'alto tra le nuvole ed il vento, con grande fiducia e speranza. Ma sente, al tempo stesso, il bisogno di confrontarsi con la realtà terrena del quotidiano, cercando di privilegiare l'aspetto introspettivo della per-sona dell'animo umano.*"

Massimo Massa

Presentati a Torremaggiore due volumi dello scrittore e storico

Walter Scudero

In "*Antiche cantine di Torremaggiore*" troviamo fotografie di vecchie cantine e sotterranei, strumenti e attrezzature ormai in disuso, il tutto correlato da una ricca e meticolosa ricerca, frutto di studi approfonditi, con accenni alla storia del vino, alla viticoltura e alla vinificazione della tradizione.

In "*I nostri santi sotto la campana*" le antiche immagini di reliquie racchiuse nelle cupole di vetro sono affiancate da contesti che spaziano tra sacro e profano, spiritualità e tradizioni, divagazioni critiche, agiologiche, demo-etno-antropologiche e rievocative attorno al fenomeno. Libri pubblicati a tiratura limitata di 150 copie che ne accrescono ancor più il valore storico-letterario. Un plauso è d'obbligo all'operato degli ardui ed originali curatori che in alcune situazioni, nell'ambito delle loro escursioni sotterranee hanno messo a repentaglio la loro stessa incolumità.

Maria Teresa Infante

IL GABBIANO JONATHAN LIVINGSTON

al Teatro Verdi di Martina Franca

Grande fermento per lo spettacolo "**Il Gabbiano Jonathan Livingston**" atto unico di Richard Bach, che debutterà il 30 marzo al Teatro Verdi di Martina Franca, con tre spettacoli; serale e matinée.

Ideato da "Le Quinte Accademia l'orto delle arti" del regista Pasquale Nessa.

Riadattamento testo a cura di Gianni Carbotti e Michelangelo Volpe, con Mino Barletta, Gabriele Santacroce, Pasquina Filomena, Angela Colucci, Alice Nessa, Michelangelo Volpe, Tania Vinci, Francesco Corrente, Federica Santoro, Vita Furio, Mariella Brai, Donata Pastore, Simona Carrieri, Rebecca Trotto, Francesco Pastore.

Fiaba a contenuto morale e spirituale. Il volo è l'unica ragione d'essere e lo condurrà a trasgredire tutte le regole stabilite e di conseguenza all'esilio. In fine all'amore ossia alla bellezza. La metafora principale, ovvero il percorso di auto perfezionamento del gabbiano che impara a volare e vivere attraverso l'abnegazione, il sacrificio e la gioia di farlo, è stata letta da diverse generazioni secondo diverse prospettive ideologiche.

Ci sarà un pubblico variegato composto da studenti di ogni ordine e grado, sia di Martina Franca che di altri paesi limitrofi, e di adulti.

"Nella vita nonostante tutto si può sempre sperare. La vita è come un sogno, e io credo che sia davvero un peccato sprecarla nel fare cose che ti costringono a fare. Voglio evidenziare l'importanza della famiglia, dell'amicizia, dell'uguaglianza, dell'amore, ma soprattutto quel sentimento che ci rende unici, il perdono. Ma anche rendere felici il pubblico e chi con me ci mette tanto impegno e passione".

Queste le parole profonde del nostro regista martinese.

Pasquina Filomena

Tutti i finalisti del premio SENECA

Attento e approfondito l'esame, in forma rigorosamente anonima, delle numerose e pregevoli opere pervenute. La Commissione, ha operato con grande professionalità, impegno, serietà, competenza e soprattutto entusiasmo, nella valutazione dei componimenti. Oltre 800, giunti complessivamente in segreteria nelle varie sezioni previste, e questo dimostra che la strada intrapresa in questo progetto, che vuol essere ambizioso in prospettiva futura, è quella giusta. Autori provenienti da tutte le regioni d'Italia, da Verona a Trapani, da Torino a Lecce e non solo, essendo pervenute adesioni anche dalla Grecia, Spagna, Svizzera, Romania e Tunisia, che hanno confermato la valenza internazionale del premio.

Premesso che tutte le opere ammesse al giudizio finale sono risultate valide, la Commissione ha valutato gli elaborati considerando tematica, emozioni, immagini e messaggi evocati dal testo, originalità del contenuto, struttura metrica, ritmica e sintattica, stile poetico, proprietà di linguaggio e forza espressiva, selezionando i finalisti di seguito elencati in ordine alfabetico per ciascuna sezione.

Seziona A) poesia:
Enzo Bacca, Larino (Cb); Francesco Baldassarre, Bari; Antonio Bicchierri, S. Giorgio Jonico (Ta); Marisa Cossu, Taranto; Antonio Damiano, Latina; Vincenza De Ruvo, Banchette (To); Angela Maria Intruglio, Mascali (Ct); Antonella La Frazia, San Giorgio del Sannio (Bn); Iolanda Mangione, Cellamare (Ba); Claudia Piccinno, Castelmaggiore (Bo); Tiziana Principallo, San Severo (Fg); Flavio Provini, Milano; Lorenzo Spurio, Jesi (An); Giovanni Troiano, Trebisacce (Cs); Nicola Viceconti, Ciampino (Roma).

Seziona B) Silloge (raccolta poetica):
Elisabetta Bagli, Madrid; Stefano Baldinu, San Pietro in Casale (Bo); Antonio Cattino, Messina; Antonella Corna, Torremaggiore (Fg); Vittorio Fabbricatti, Nova Siri (Mt); Oliviero Angelo Fuina, Oggiono (Lc); Sebastiano Impalà, Reggio Calabria; Gennaro Iannarone, Mercogliano (Av); Vittoria Nenzi, San Felice Circeo (Lt); Laura Pavia, Sannicandro di Bari (Ba); Mariarosaria Persico, Potenza Picena (Mc); Erika Petrossi Francesco Salvini, La Spezia (Sp); Vito Sorrenti, Sesto San Giovanni (Mi); Gilberto Vergoni, Cesena.

Seziona C) Narrativa (racconto breve):
Pierangelo Colombo, Casatenovo (Mb); Monica Fiorentino, Sorrento; Roberto Gassi, Bari; Brunello Gentile, Padova; Lorena Marcelli, Roseto degli Abruzzi (Te); Oscar Marcheggiani, Milano; Claudia Martignetti, San Severo (Fg); Licia Mizzan, Bresso (Mi); Maria Cristina Salvio,Casagiove (Ce); Vittorio Sartarelli, Trapani.

Seziona D) Corto di scena (testo teatrale):
T.Principallo, L.Violano, P.Del Fine, M.Argentino, San Severo (Fg); Biagio Nasti, Napol;, Josè Russotti, Messina

Premio speciale della Critica: *Izabella Teresa Kostka, Melegnano (Mi);* **Premio speciale "Ciò che Caino non sa"** *Carmelo Salvaggio, Aprilia (Lt);* **Premio speciale per il messaggio sociale:** *Lidia Sbalchiero, Gallarate (Va).*

Nell'immagine il lungomare di Bari

La classifica definitiva verrà resa nota durante la serata di Gala che si terrà a Bari, sabato 29 aprile 2017 a partire dalle ore 17,00, presso l'Auditorium Diocesano "La Vallisa" in p.zza del Ferrarese. Durante la cerimonia di premiazione, a cui prenderanno parte numerosi artisti che si esibiranno in performance di rilievo, verranno anche assegnati due premi alla carriera a personalità che si sono particolarmente distinte in campo artistico e culturale e sociale. In particolare il Premio Seneca 2017 per l'impegno culturale ed artistico al prof. **Alessandro Fo**, docente di Letteratura Latina dell'Università degli Studi di Siena, nipote del Nobel Dario Fo e il Premio Seneca 2017 per l'impegno sociale ed umanitario in difesa dei diritti umani, alla prof.ssa **Cecilia Rinaldini**, giornalista Redazione Esteri Giornale Radio Rai e docente di Comunicazione e Politica della facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università Pontificia Salesiana.

Tra i premiati anche il dott. **Sergio Camellini** di Modena, poeta e medico psicologo, in considerazione dei suoi alti meriti nelle attività letterarie e per aver rappresentato, in cinque anni di costante presenza e dedizione, un importante punto di riferimento culturale per L'Oceano nell'Anima,

Il Premio Seneca si pregia del patrocino dall'Assessorato alle Culture, dalla Regione Puglia, dall'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari e da numerosi altri enti e associazioni che operano a livello nazionale.

La redazione editoriale de L'Oceano nell'Anima

Scritti marchigiani istantanee e diapositive letterarie

Poesia e fotografia: il nuovo libro di saggi di Lorenzo Spurio

In questo volume è contenuta una scelta di scritti critici di Lorenzo Spurio dedicati all'opera di alcuni poeti e scrittori della sua regione, le Marche, scritti con intenti e finalità diverse negli ultimi cinque anni. Alcuni di essi sono comparsi a corredare le opere degli autori in forma di prefazione, postfazione o nota di lettura, altri, nella forma della recensione, sono stati diffusi su riviste cartacee ed online. Il percorso letterario che il lettore si appresta a compiere, è contraddistinto da alcuni itinerari che provvedono a fornire elementi e tracciati per potersi avvicinare, con questo valido supporto ricco di tesi e riflessioni, ad alcune opere letterarie di autori marchigiani.

Dopo l'apprezzato progetto di curatela della poesia marchigiana dall'Ottocento ad oggi dal titolo "*Convivio in versi*" che lo ha impegnato negli ultimi anni, Spurio ritorna ad occuparsi del concetto di marchigianità coniato da Carlo Antognini, investiga la questione dialettale, canta la sua affascinante Regione -unica al plurale- facendoci conoscere intellettuali di spessore che hanno contraddistinto la storia della poesia italiana e rischiara la luce nel vorticoso panorama dei poeti d'oggi, dedicandosi con perizia e profondità, all'analisi di alcune opere dei poeti marchigiani del nostro periodo che ritiene particolarmente meritevoli di menzione. A completare l'itinerario sono ventiquattro fotografie a colori dello stesso Spurio scattate in altrettanti posti delle Marche ricchi di fascino e storia.